
Nicolò Ragusa con filtro

Postato da PipPap - 2021/02/24 07:49

I filtri nd

Ieri sera, il nostro socio Nicolò Ragusa, con la simpatica assistenza di Francesco Fichera, ci ha portato a comprendere e capire il misterioso quanto suggestivo mondo dei filtri fotografici, e quindi del loro uso e delle loro più utili applicazioni. L'intervento del nostro skipper è stato esaustivo, mirato, generoso e, se mi permettete il termine, financo affettuoso. Infatti, desiderio dell'oratore era precipuamente non farci incorrere in quegli errori e in quegli equivoci che aveva lui stesso sperimentato penetrando la complessità della materia.

L'attenzione è stata rivolta ai cd. filtri nd sorta di protesi lenticolari da porre dinanzi all'obiettivo del proprio strumento, attenzionandone la distanza focale e l'apertura del diaframma, per poter, in virtù di principi disciplinati dalle leggi della fisica, intervenire per migliorare le prestazioni dei normali obiettivi o incrociarne i possibili sviluppi creativi.

Ragusa ha dissertato, con egregi esempi realizzati personalmente, sulle virtù di alcuni filtri utilissimi per rendere più "spettacolare" o più "suggestivo" o più "pulito" il risultato fotografico ma non ha fatto mancare l'avvertimento circa l'inevitabile caduta di luminosità, o la presenza di diffrazioni cromatiche, o la difficoltà di gestire preventivamente il risultato dei riflessi. La digitalizzazione dei processi fotografici oggi ci consente un controllo quasi immediato del fotogramma ed eventualmente fotoshop, successivamente, può aggiungere e rimediare ma progettare e verificare il risultato fotografico, già in fase di ripresa, è ancora una grande risorsa.

I filtri hanno ancora molto da dire ma loro epoca, forse, si avvia al tramonto.

Un tempo erano le prime "protesi", relativamente economiche, che aggiungevamo ai nostri strumenti. Indispensabili per la fotografia in b/n ricorrevamo ad essi anche sotto la lampada dell'ingranditore. Ci scambiavamo i filtri più impensabili e ne realizzavamo anche artigianalmente su lastrini per analisi biologiche cospargendoli di vasellina, lacca per capelli, vernici e, se non c'era un vetro, si ricorrevà alle garze sanitarie o alle calze femminili: fu così che diventai un esperto di calze di seta o di nylon 20 denari o giù di lì.

En passant, annoto che il nostro Nicolò al monitor dei nostri schermi si appalesa un finissimo quanto elegante croniqueur. Lo rivedremo in qualche TG?

=====